Sherrod: «Ci stiamo prendendo gusto»

BASKET

ROSETO «Ci stiamo prendendo gusto». Parla e sorride Brandon Sherrod, lo squalo canterino tornato a giocare per il Lido delle Rose dopo l'esordio da rookie in maglia Sharks, due stagioni fa, e un anno in doppia doppia di media a Scafati. Gli Sharks agguantano la zona play-off e lo statunitense del Connecticut gioca a livelli molto buoni anche quest'anno: vice cannoniere della squadra dietro Person a 14,4 punti di media, miglior rimbalzista a 8,8 di media e miglior assist man di squadra (dopo la partenza di Bushati) a 2,8 di media. Il centro bonsai, già cantante dei Whiffenpoofs di Yale (il più antico coro a cappella degli Usa, fondato nel 1909), è soddisfatto della sua prima parte di carriera da giocatore di basket professionistico, finora tutta sviluppata in Italia: «Qui si sta benissimo. Il tempo è buono, il cibo eccezionale, la gente affettuosa. Non potrei chiedere di meglio».

Sherrod ha importato nella natia Bridgeport la dieta mediterranea, non facendo alcuna fatica a farla accettare a genitori e tre sorelle: «Scoprire il vostro olio extra vergine ha cambiato il modo di alimentarmi. Anche la mia famiglia ne va pazza. Purtroppo, in America il problema è trovare prodotti italiani di alta qualità, come invece è facile fare in Abruzzo. Sto pensando, a fine carriera, di mettere su una piattaforma di importazione per far conoscere il vostro olio e il Montepulciano d'Abruzzo anche nelle mie terre». Detto delle delizie per il palato, eccoci alle cose buone fatte in campo: «La squadra sta crescendo, giocarci è divertente e siamo tutti molto uniti. La gioventù può essere un problema o una forza. Noi abbiamo avuto il girone di andata per lavorare sui difetti della gioventù e in questa prima fase del girone di ritorno siamo riusciti a trasformare la nostra energia in vittorie. Andiamo avanti così e penso che ci salveremo, togliendoci magari qualche altra soddisfazione».

IL CENTRO DEGLI SHARKS GIÀ CANTANTE DEL PIÙ ANTICO CORO A CAPPELLA DEGLI USA WHIFFENPOOFS DI YALE È MOLTO SODDISFATTO

Sherrod, a 27 anni, è il secondo più "vecchio" della squadra dopo il veterano e capitano Simone Pierich. Sulla questione, lo statunitense ride e chiosa: «E chi se lo aspettava di tornare al college! Scherzi a parte, c'è una bella atmosfera e per me è motivo di orgoglio e responsabilità provare a essere un punto di riferimento per tanti compagni di squadra giovani e pieni di talento, che vogliono migliorare».

Luca Maggitti

Abruzzo sport

CAMPAGNARO ORA PENSACI TU

Che guaio, dopo Brugman si ferma anche Fiorillo

Sherrod: «Ci stiamo prendendo gusto»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.